

CAPITOLO 13

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati presentati permettono alcune riflessioni.

Complessivamente il campione dei fruitori della medicina non convenzionale che ha risposto al questionario è costituito da persone di genere femminile e in possesso di un titolo di studio medio alto. Hanno diversi interessi, che vanno dalla musica, all'informatica e in molti, soprattutto di genere femminile sono lettori di tematiche relative alle metodologie e filosofie inerenti il fenomeno della medicina non convenzionale.

Sia gli uomini che le donne nei due momenti, l'avvicinarsi prima e il farsi curare dopo danno più valore al consiglio di amici e conoscenti, piuttosto che ai diversi mezzi di comunicazione, che possono essere utili per la ricerca e l'approfondimento di alcune tematiche, ma non vengono percepiti come unici fattori che li hanno condizionati nelle scelte in quei momenti. In ogni caso condizionante nella scelta finale è rilevante il fattore dell'empatia che si è venuta a creare con il medico o terapeuta non convenzionale.

Del campione la maggioranza del campione si autodefinisce cattolico, sia praticante che non praticante, segno che il ricorso alle medicine non convenzionali non è sentito in incompatibilità con il credo religioso cattolico.

Il ricorso alla metodologia non convenzionale in maggioranza non è sentita in contraddizione con la medicina colta ma si sceglie a quale medicina rivolgersi, di volta in volta, perché considerata più consona e utile per quel particolare problema o a seconda del dolore provato. In quest'ottica l'assumere i farmaci di sintesi è un comportamento che si

attua solo quando è strettamente necessario, patologie gravi o per il dolore acuto di forte intensità

In prevalenza, i soggetti intervistati mettono in pratica le conoscenze apprese e la filosofia di vita che è alla base di molte medicine non convenzionali. La visione olistica, il vedere il sintomo come un messaggio che il corpo invia permette loro di essere più rilassati nel gestire le difficoltà relazionali e di salute, far chiarezza del sintomo stesso e del disagio che l'ha provocato per poi adottare le diverse strategie per risolverlo.

Fra gli intervistati in molti sono operatori sanitari, tutti concordi nell'affermare che il ricorso e la conoscenza delle metodologie non convenzionali sono stati, a vario titolo, utili nell'ambito del loro lavoro.

In massima parte gli intervistati da pazienti hanno deciso di frequentare dei corsi per imparare alcune delle tecniche non convenzionali, come il reiki, la riflessologia, i massaggi, altri hanno deciso di frequentarli senza essere stato paziente prima, in ogni caso l'utilizzo che ne vogliono fare è in massima parte per sé e per i propri cari e non per una possibile professione.

Per concludere questo lavoro di ricerca che mi ha permesso di delineare il profilo del campione preso in esame e di comprenderne le diverse motivazioni e le strategie adottate in tutte le fasi del processo curativo e di crescita interiore ritengo siano esemplificative le parole dette da un'infermiera rispondendo al quesito sul perché ha scelto di ricorrere alle medicine non convenzionale per *sete di conoscenza*. *Le persone sono sempre alla ricerca del benessere . Questo bisogno all'inizio ci porta a provare tutto ciò che ci propongono e solo dopo ognuno trova la sua strada. Queste nuove conoscenze insieme a quelle*

mediche ci rendono più ricche e migliori come esseri umani e come operatori sanitari.